



Come tutti saprete i rifiuti che tutti noi produciamo ogni giorno sono un quantitativo enorme e sempre più aumenteranno e stanno assumendo un ruolo importante ed un problema difficilmente risolvibile per la tutela dell'ambiente. Per quanto riguarda l'ambiente montano, la sua difesa e la sensibilizzazione della gente, proponiamo questo articolo tratto da un pieghevole del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

I RIFIUTI

Come tutti sappiamo i rifiuti della nostra società sono, e in futuro lo saranno ancora di più, un grande problema che riguarda tutti noi. In Italia ognuno di noi produce in media 463 Kg. di rifiuti all'anno per un totale nazionale di oltre 26.600.000 tonnellate. Come vedremo un grande spreco di energia, materie prime e di denaro, oltre al rischio per la salute. Questo problema esiste anche per l'ambiente montano. E' molto giusto promuovere anche lo sviluppo del turismo e delle economie locali, però nella salvaguardia degli ecosistemi e nel rispetto dell'ambiente naturale. Avere un buon numero di visitatori della montagna è senz'altro un successo, che dovrebbe contribuire alla loro sensibilizzazione al problema rifiuti, ma l'ambiente e gli animali che la popolano sono molto sensibili ai danni causati da un comportamento scorretto dei visitatori. Come più volte detto, la montagna e l'ambiente in cui viviamo sono di tutti, ed è dovere di tutti mantenerlo pulito; anche perché non è di nostra proprietà esclusiva, ma avendolo ereditato dai nostri predecessori abbiano il sacrosanto dovere di lasciare ai nostri figli una natura che possa chiamarsi tale e che possa essere ancora fruibile.

L'abbandono dei rifiuti può avere conseguenze anche gravi se questo succede in montagna: qui anche una semplice disattenzione può causare danni all'ambiente e agli animali. Anche i rifiuti di un pasto, come sacchetti di plastica o di cellophane, merendine ed altri cibi dolci a cui gli animali non sono abituati, bottiglie di vetro o lattine, tovaglioli di carta, hanno un impatto deleterio sull'ecosistema. I rifiuti non sono tutti uguali. Esistono i biodegradabili

che vengono distrutti dai microrganismi che vivono nel terreno, come le bucce della frutta e la carta, e i non biodegradabili, che restano per tempi lunghissimi nel terreno in cui vengono abbandonati. Riportiamo qui di seguito il tempo che alcuni rifiuti restano nel terreno:

- tovagliolo di carta 1 mese**
- giornale 10 mesi**
- mozzicone di sigaretta 1 anno**
- chewing gum 5 anni**
- lattina di alluminio 10 anni**
- polistirolo 50 anni**
- bottiglia di plastica 100 anni**
- sacchetto di plastica 500 anni**
- carte telefoniche 1000 anni**
- vetro per sempre.**

Inoltre in un ambiente montano dove le temperature sono più basse i tempi si allungano ancora.

Una soluzione al problema rifiuti esiste ed è il riciclaggio. L'esempio più pratico è quello della carta. Per produrne una tonnellata occorrono: 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e corrente elettrica pari a quella consumata da 9 persone in un anno. Per una tonnellata di carta riciclata occorrono: 1 albero, 1.800 litri d'acqua e corrente elettrica pari a quella consumata da 3 persone in un anno. Come possiamo vedere il risparmio è notevole e lo è ancora di più per vetro, alluminio e plastica.